

CATHOLICA

Con Leone XIII Maria illumina i tempi moderni

*Un convegno rilegge gli «orizzonti mariani»
del magistero sociale e culturale di Pecci*

DA SORA (FROSINONE)
AUGUSTO CINELLI

Un incontro di riflessione e di studio sulla figura e sul magistero di papa Leone XIII nel bicentenario della nascita, per sottolineare contestualmente la grande devozione mariana del Pontefice della *Rerum novarum*. È quello svoltosi lunedì scorso nel santuario della Madonna di Canneto, frequentatissimo centro di devozione mariana del basso Lazio, sul territorio della diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo e del comune di Settefrati, nel versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo. L'iniziativa si inserisce tra quelle programmate in più parti del Lazio meridionale e non solo, per celebrare i duecento anni della nascita di Leone XIII. Un anniversario che troverà il suo culmine nella visita pastorale di Benedetto XVI il 5 settembre prossimo a Carpineto Romano, cittadina dove il Pontefice nacque il 2 marzo 1810.

«Mater rerum novarum»

Al centro dell'incontro c'è stata la relazione di Pasquale Giustiniani, docente alla Facoltà teologica dell'Italia meridionale di Napoli, sezione San Tommaso d'Aquino, sul tema «Rerum Novarum Mater. Orizzonti mariani nell'insegnamento sociale e culturale di Leone XIII», che ha messo in evidenza come Leone XIII, salito al soglio pontificio dal 1878 al 1903, non sia stato soltanto il Papa della dottrina sociale della Chiesa e della rinascita della filosofia cristiana, ma anche un Pontefice molto attento al culto della Vergine che fu un punto di riferimento

nella spiritualità e nel magistero del Papa nella ricerca degli atteggiamenti più idonei da assumere di fronte alla «cose nuove» del pensiero filosofico, della società e dell'economia. In tal senso Giustiniani ha documentato come per papa Pecci la Madonna sia stata *Mater rerum novarum*, ovvero generatrice di una nuova ottica cristiana da assumere di fronte alla realtà del mondo moderno.

Il legame con le Chiese laziali

L'incontro di Canneto ha avuto anche l'intento di far memoria del particolare rapporto che legava Leone XIII al territorio del Lazio meridionale. Come ha spiegato dal rettore del santuario don Antonio Molle, «il Pontefice tanto si prodigò per la promozione culturale e spirituale delle nostre terre, cui rimase sempre legato durante il suo pontificato». A lui si deve infatti la fondazione del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, in cui generazioni di sacerdoti si sono formate dalla fine dell'Ottocento a tutt'oggi. Proprio al santuario mariano di Canneto, tra l'altro, papa Pecci fece dono nel 1887 di un prezioso calice dorato, che è stato esposto in occasione dell'incontro dell'altro giorno.

Formare i preti, difendere gli operai

Nel suo lungo pontificato, che attraverso un frangente storico segnato dalla delicata «questione romana» in Italia e da profondi cambiamenti sociali, Leone XIII fece sentire la voce della Chiesa nel contesto di una società moderna che andava allontanandosi dagli insegnamenti cristiani. Propugnò la formazione filosofica e teologica del



Sopra: Leone XIII, pontefice dal 1878 al 1903. A sinistra: il Santuario di Canneto, a Settefrati (Frosinone). Sotto: scorcio di Carpineto Romano, il paese natale del Papa della «Rerum novarum», dove Benedetto XVI si recerà il 5 settembre prossimo

clero e denunciò la condizione sociale del proletariato, dando forte impulso alla nascita dei movimenti operai cattolici. Tappe centrali del suo magistero sono le encicliche *Aeterni Patris* del 1879, sui fondamenti filosofici dei principi della Chiesa, e la *Rerum novarum* del 1891, testo che lo consacrerà come «Papa dei lavoratori».



l'evento

Anagni si prepara alla visita del Papa

Papa Leone XIII, al secolo Vincenzo Gioacchino Pecci, nacque il 2 marzo 1810 a Carpineto Romano, nell'antica provincia dello Stato pontificio di Marittima e Campagna, sesto di sette figli di Ludovico Pecci e Anna Prosperti Buzzi, proprietari terrieri. In occasione del bicentenario della nascita, la cittadina dei Monti Lepini, che si trova sul territorio della provincia di Roma e in diocesi di Anagni-Alatri, accoglierà il prossimo 5 settembre lo straordinario evento della visita pastorale di Benedetto XVI. Una visita, seppur breve, di grande significato, che fa seguito a quella di due altri Pontefici, recatisi a Carpineto in occasione di anniversari relativi alla promulgazione

Il 5 settembre la diocesi accoglierà Benedetto XVI a Carpineto Romano, paese natale di Leone XIII

della *Rerum novarum*: Paolo VI nel 1966 e Giovanni Paolo II nel 1991.

Per preparare lo storico evento, il vescovo di Anagni-Alatri, Lorenzo Loppa, ha indetto per la sua diocesi uno speciale *Anno Leoniano* aperto

il 2 marzo scorso e che si chiuderà il 2 marzo 2011. Attraverso eventi culturali e incontri di spiritualità, i dodici mesi vogliono essere per la diocesi laziale occasione per riscoprire la figura di Leone XIII nel suo servizio alla Chiesa come successore di Pietro e cogliere quegli aspetti del suo magistero ancora illuminanti per il presente.

Il programma del 5 settembre prevede l'arrivo del Papa con l'elicottero proveniente da Castel Gandolfo, che atterrerà nel campo sportivo «Galeotti». Ad accogliere il Pontefice ci saranno l'arcivescovo Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia, il vescovo di Anagni-Alatri, Loppa, e le autorità civili. Quindi il trasferimento in auto verso Largo dei Monti Lepini, dove Ratzinger riceverà il saluto di benvenuto di Loppa e del sindaco di Carpineto, Quirino Briganti, e celebrerà alle 9,30 la Messa. Al termine il ritorno nelle ville pontificie di Castel Gandolfo.

(A. Cin.)